COMUNE DI VILLA FARALDI

il borgo dell'Arte

I SENTIERI DI PIETRA

Villa Faraldi

Un luogo da percorrere tra antiche pietre, ulivi, arte e silenzi



Sulle strade della storia, tra ulivi e pietra

Nel cuore dell'entroterra ligure, a pochi chilometri dal mare, Villa Faraldi e la Valle Steria custodiscono un paesaggio costruito nel tempo, fatto di piccoli borghi, antiche mulattiere, terrazzamenti, uliveti e architetture in pietra, dove ogni sentiero racconta una parte della storia della comunità.

Un territorio da camminare

Tra gli itinerari più caratteristici c'è la **Via dei Gumbi**, un percorso che attraversa la Valle Steria collegando **Riva Faraldi, Deglio Faraldi, Villa Faraldi, Tovetto e Tovo Faraldi.**
Il cammino segue antiche mulattiere e strade rurali e conduce alla scoperta dei **gumbi**, gli antichi frantoi dove per secoli le olive venivano trasformate in olio.

Lungo il percorso si incontrano **antichi frantoi, caselle, cappelle, ponti e borghi**, fino ad arrivare a **"U Gumbu de Nuccio"**, antico frantoio a sangue del Seicento, destinato a diventare uno dei luoghi del Museo Diffuso **"La Via dei Gumbi"**, parte di una ampia rete di **Strade di Pietra**: sentieri e mulattiere che attraversano il territorio.

Un paesaggio da vivere

Villa Faraldi è un territorio da scoprire passo dopo passo, tra storia, natura e cultura. Il territorio custodisce anche una recente storia artistica. A Villa Faraldi visse e lavorò per molti anni lo scultore norvegese **Fritz Røed**, trasformando l'Oratorio di Santa Caterina nel proprio atelier, e dando vita a un importante dialogo culturale fra Italia e Norvegia, oggi proseguito dalla **Fondazione Fritz Røed**.

Informazioni utili

Comune di Villa Faraldi - Via F. Cascione 16
Telefono & Whatsapp: 0183.41025
www.visitvillafaraldi.it • www.comune.villa-faraldi.im.it

www.facebook.com/comunedivillafaraldi
www.instagram.com/villafaraldi

Posta: Via F. Cascione 18, Tel. 0183.41015
Apertura: Martedì - Giovedì - Sabato

Museo "U Gumbu de Nuccio"
Via Mare 31
Tovo Faraldi



Benvenuti a Villa Faraldi

Villa Faraldi è un paesaggio da vivere, da scoprire passo dopo passo.
Tra antiche pietre e ulivi, lungo sentieri che attraversano borghi e campagne, i visitatori possono incontrare le tracce di una storia fatta di agricoltura, devozione, arte e lavoro.

progettazione illustrativa | www.robertodandrea.it • adv | www.castigamatti.com

Scansionate il Qr code per scoprire i suggestivi itinerari **"Le Strade di Pietra"** e **"La Via dei Gumbi"**.

Scarica la versione digitale del depliant

Legenda Turistica

DEGLIO FARALDI

1. Casella Prato dei Coppetti
2. Santo della Madonna di Castiglione du Pasqua
3. Santo du Pilun
4. Chiesa di San Bernardo

RIVA FARALDI

5. Oratorio di San Martino
6. Ex Scuole (E) Per biciclette
7. Chiesa della Trasfigurazione
8. Ponte Romano (Ponte della Borca)
9. Cappella di San Rocco

VILLA FARALDI

10. Oratorio Madonna Lea Inferiore
11. Oratorio Madonna Lea Superiore
12. Comune (PT) (E) Per auto
13. Centro Culturale "Fritz Roed"- FarArte (residenza artistica)
14. Chiesa di S. Lorenzo
15. Oratorio di S. Caterina d'Alessandria
16. Edicola Santo dell'Orto
17. Cappella di San Bernardo

TOVO FARALDI - BORGATA TOVETTO

18. Chiesa di San Sebastiano
19. Cappella SS. Cosma e Damiano
20. Chiesa di S. Antonio Abate
21. Oratorio di S. Caterina d'Alessandria
22. Fontana Romana
23. Cappella Madonna della Misericordia
24. "Gumbu de Nuccio" Museo Comunale
25. Area Picnic
26. Cappella di Sant'Antunin
27. Panchina panoramica
28. Cuore panoramico
29. Ruderi Chiesa di San Sebastiano

--- Sentieri di Pietra
--- Sentiero La Via dei Gumbi
(PT) Poste
(E) Ricarica elettrica

Costruzioni realizzate dai tempi più antichi fino all'Ottocento in pietra a secco, utilizzate come ricovero da pastori, contadini e spesso anche dagli animali.

il borgo dell'Arte · "U Gumbu de Nuccio" · I SENTIERI DI PIETRA

Deglio Faraldi

Un borgo tra storia, fede e natura

Immerso nel paesaggio verde della **Valle Steri**a, Deglio Faraldi conserva il fascino di un piccolo borgo ligure, dove storia, tradizioni agricole e natura si incontrano. Un territorio da scoprire tra antiche architetture, sentieri e luoghi d'acqua.

Nel borgo è possibile visitare la **Chiesa di San Bernardo** 4 costruita nella prima metà del Settecento sui resti di un'antica chiesa medievale, conserva cinque altari, decorazioni in stucco e importanti opere d'arte, tra cui l'affresco dell'**Apparizione della Madonna a San Bernardo**, realizzato nel 1791 da Tommaso Carrera. Il **Prato dei Coppetti** 1 un angolo verde e tranquillo immerso nel paesaggio rurale, luogo ideale per **riscoprire** un paesaggio semplice e autentico caratterizzato da prati, vegetazione e antichi segni del lavoro dell'uomo. **I Laghetti di Deglio** epiccoli specchi d'acqua immersi nel verde, rappresentano una delle testimonianze più suggestive del rapporto tra **acqua e territorio agricolo**. Un luogo piacevole da raggiungere a piedi e da vivere lentamente, circondati dalla natura della Valle Steria.

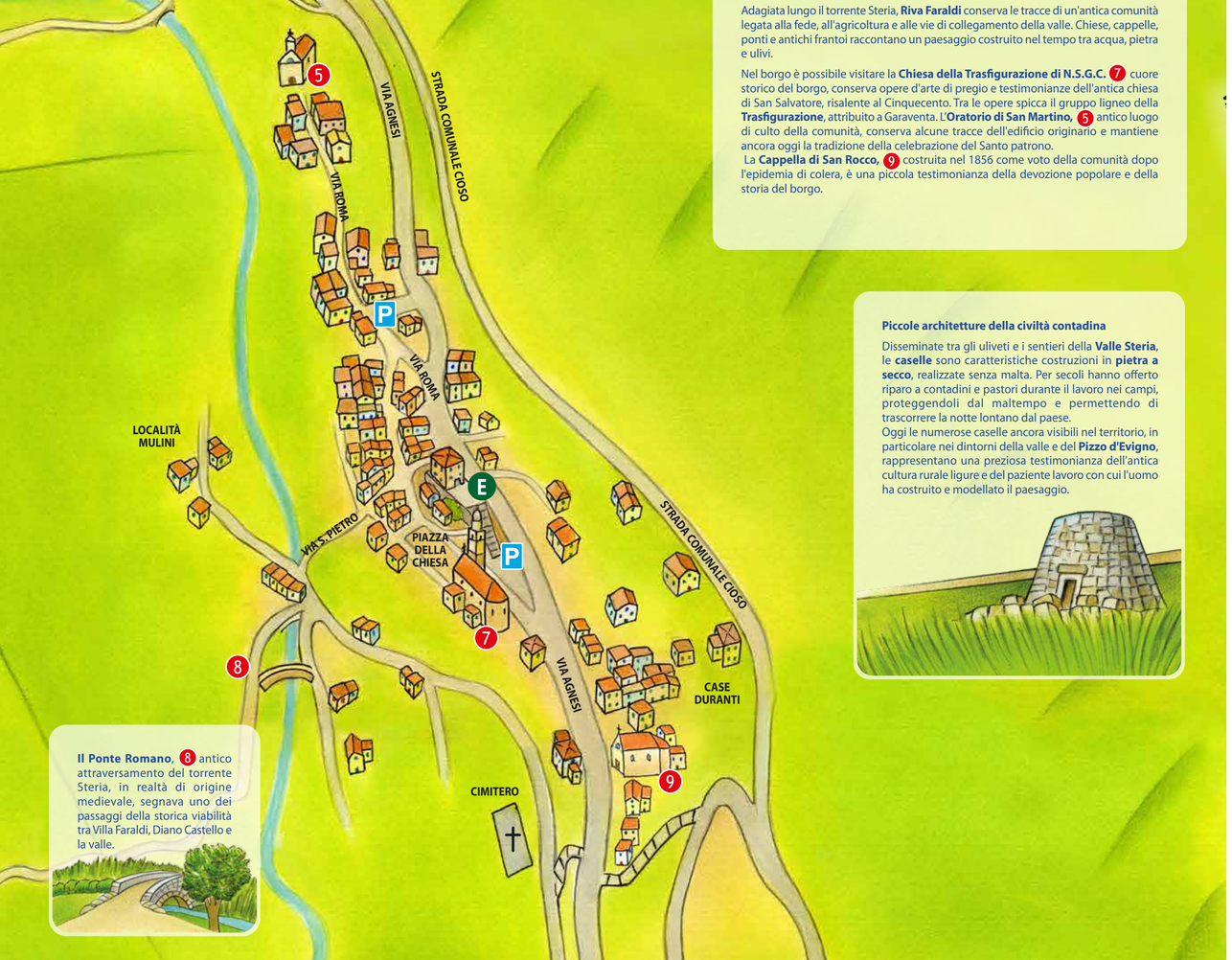


Riva Faraldi

Tra storia, fede e antichi percorsi

Adagiata lungo il torrente Steria, **Riva Faraldi** conserva le tracce di un'antica comunità legata alla fede, all'agricoltura e alle vie di collegamento della valle. Chiese, cappelle, ponti e antichi frantoi raccontano un paesaggio costruito nel tempo tra acqua, pietra e ulivi.

Nel borgo è possibile visitare la **Chiesa della Trasfigurazione di N.S.G.C.** 7 cuore storico del borgo, conserva opere d'arte di pregio e testimonianze dell'antica chiesa di San Salvatore, risalente al Cinquecento. Tra le opere spicca il gruppo ligneo della **Trasfigurazione**, attribuito a Garaventa. L'**Oratorio di San Martino,** 5 antico luogo di culto della comunità, conserva alcune tracce dell'edificio originario e mantiene ancora oggi la tradizione della celebrazione del Santo patrono.
La **Cappella di San Rocco,** 9 costruita nel 1856 come voto della comunità dopo l'epidemia di colera, è una piccola testimonianza della devozione popolare e della storia del borgo.



Il Ponte Romano, 8 antico attraversamento del torrente Steria, in realtà di origine medievale, segnava uno dei passaggi della storica viabilità tra Villa Faraldi, Diano Castello e la valle.

Piccole architetture della civiltà contadina

Disseminate tra gli uliveti e i sentieri della **Valle Steria**, le **caselle** sono caratteristiche costruzioni in **pietra a secco**, realizzate senza malta. Per secoli hanno offerto riparo a contadini e pastori durante il lavoro nei campi, proteggendoli dal maltempo e permettendo di trascorrere la notte lontano dal paese.
Oggi le numerose caselle ancora visibili nel territorio, in particolare nei dintorni della valle e del **Pizzo d'Evigno**, rappresentano una preziosa testimonianza dell'antica cultura rurale ligure e del paziente lavoro con cui l'uomo ha costruito e modellato il paesaggio.

Villa Faraldi

Un borgo tra ulivi, pietra e arte

Adagiato sulle colline dell'entroterra ligure, a pochi chilometri dal mare, **Villa Faraldi** è un piccolo borgo dove il paesaggio racconta secoli di storia. Antiche case in pietra, vicoli, terrazzamenti, uliveti, sentieri e architetture religiose conservano il volto autentico di una Liguria rurale, fatta di lavoro, tradizioni e vita comunitaria.

A questa anima antica si affianca una sorprendente **vocazione artistica**, nata anche grazie allo scultore norvegese **Fritz Røed**, che scelse Villa Faraldi come luogo di vita e di lavoro. Da allora il borgo è diventato un punto d'incontro tra **arte, cultura e paesaggio**, mantenendo vivo un dialogo internazionale con la Norvegia.

Nel borgo è possibile visitare la **Chiesa di San Lorenzo** 14 custodisce secoli di storia e importanti opere d'arte: affreschi, altari, sculture e un prezioso pulpito in pietra. Un piccolo scrigno d'arte e devozione. Gli **Oratori della Madonna della Lea,** 10 11 due antichi luoghi di culto, legati alla storia religiosa e alle tradizioni della comunità. Tra pietra e silenzio, raccontano la devozione di un territorio profondamente legato alle proprie radici. L'**Oratorio di San Bernardo**, 17 un'antica architettura religiosa immersa nel tessuto del borgo, testimonianza della storia e della vita rurale di Villa Faraldi. L'**Oratorio di Santa Caterina d'Alessandria**, 15 divenuto nel Novecento **atelier dello scultore Fritz Røed**. Oggi è uno dei simboli dell'identità artistica del paese e uno spazio dedicato alla creatività e agli scambi culturali.



Dove il paesaggio diventa ispirazione

A Villa Faraldi, tra ulivi, antiche case e paesaggi liguri, l'arte incontra il territorio attraverso un sistema di residenze e atelier dedicati alla creatività contemporanea. Gli artisti sono invitatati a vivere il borgo e a trasformare l'esperienza del luogo in nuove opere e progetti.

FarArte 13 Residenza artistica offre uno spazio per soggiornare, lavorare e incontrarsi, diventando così in luogo un luogo di ricerca e confronto, dove paesaggio e cultura locale entrano nel processo creativo.

Particolari illustrati del murales adiacente al 13



Tovetto e Tovo Faraldi

Tra storia, ulivi e antichi sentieri

Immersi tra **uliveti, boschi e antiche mulattiere**, Tovetto e Tovo Faraldi conservano l'atmosfera autentica dei piccoli borghi liguri. Chiese, cappelle, fontane e antichi manufatti raccontano la storia di una comunità legata alla terra, alla devozione e ai percorsi che univano la montagna al mare.

Nel borgo è possibile visitare la **Chiesa di San Sebastiano** 18 **Tovetto**, antica chiesa del borgo, conserva una pregevole pala d'altare dedicata al santo e il suggestivo **portone in bronzo realizzato da Fritz Røed**.
La **Chiesa di Sant'Antonio Abate** 20 **Tovo** edificata nel Cinquecento, custodisce importanti opere d'arte, tra cui la **pala dei De Rossi del 1560** e opere attribuite alla scuola del Maragliano.
L'**Oratorio di Santa Caterina** 21 **Tovo** antico luogo di culto di origine cinquecentesca, oggi spazio dedicato alla **cultura e agli eventi**.
Chiesa di **Sant'Antonio "Sant'Antunin"** 26 è un riferimento per gli antichi sentieri tra Tovo e Tovetto, un tempo percorsi da contadini, pastori e mercanti. La **Fontana Romana** 22 **Tovo** una piccola testimonianza dell'antichità del territorio, legata a una struttura riconducibile alla tarda romanità.

La memoria dell'olio e della civiltà contadina

Nel borgo di **Tovo Faraldi**, ***U Gumbu de Nuccio*** 24 custodisce la memoria dell'antica tradizione olivicola della Valle Steria. È un antico **frantoio a sangue**, risalente al Seicento, dove veniva utilizzata la forza degli animali, per muovere le macine e trasformare le olive in olio.
Oggi questo luogo fa parte del museo diffuso **"La Via dei Gumbi"** e racconta il rapporto profondo tra la comunità e l'olivo. Tra pietra, legno e antichi macchinari, il visitatore può riscoprire **gesti, saperi e tradizioni della civiltà contadina**, quando l'olio rappresentava una parte fondamentale della vita e dell'economia locale.

